

Resoconto stenografico Camera dei Deputati 28.2.2017

In morte dell'onorevole Salvatore Tatarella.

PRESIDENTE. Comunico che è deceduto l'onorevole Salvatore Tatarella, già membro della Camera dei deputati nella XIII legislatura.

La Presidenza della Camera ha già fatto pervenire ai familiari le espressioni della più sentita partecipazione al loro dolore, che desidera ora rinnovare anche a nome dell'Assemblea. Ha chiesto di parlare l'onorevole La Russa. Ne ha facoltà.

IGNAZIO LA RUSSA. Grazie Presidente, vede, nel ricordare il collega Salvatore Tatarella, che per la verità in quest'Aula ha trascorso solo una piccola parte della sua storia politica, mi viene in mente quanto ebbe a dirmi l'ultima volta che l'ho visto. Mi disse: vedi, la nostra storia di politici che hanno attraversato più stagioni verrà ricordata solo se sapremo essere trasparenti in tutto quello che abbiamo fatto. E Salvatore Tatarella, che è stato sindaco di Cerignola, il Paese del grande sindacalista di sinistra, che è stato parlamentare europeo, che è stato consigliere regionale e che è arrivato in quest'Aula dopo la morte del fratello, Pinuccio Tatarella, non dimenticato Vicepresidente del Consiglio, probabilmente avrebbe avuto un diverso modo di essere ricordato, se proprio per ossequio alle capacità di Pinuccio non avesse scelto di stare il più possibile alla larga dal Parlamento, arrivandovi solo quando il fato ci aveva tolto Pinuccio.

Salvatore ha una famiglia splendida, che continua la sua ultima fatica, quella della Fondazione Pinuccio Tatarella, a cui si è dedicato con l'amore per la cultura, per l'arte, per la politica, per il dibattito, per il confronto. È stato sempre avanti rispetto al comune pensiero degli altri miei amici di Alleanza Nazionale e, prima, del Movimento Sociale Italiano. Ha sempre, dico sempre, pensato che la destra non potesse essere mera testimonianza, ma dovesse avere come obiettivo il Governo dell'Italia per dare agli italiani un sostegno frutto delle nostre idee. Per questo Salvatore Tatarella continua a vivere nel nostro impegno, nella nostra quotidianità e il suo ricordo attraversa i gruppi parlamentari.

Ho qui al mio fianco Laffranco, il cui padre era molto amico di Tatarella; ci sono parlamentari di tutti i gruppi che mi hanno chiesto di ricordarlo e, ricordando lui e ricordando Pinuccio, credo che faremo di quest'Aula qualcosa di buono, cioè un segno di amicizia, un segno di colleganza, ma anche un segno di amore per il nostro futuro (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Palese. Ne ha facoltà.

ROCCO PALESE. Grazie, signor Presidente. Mi sembra estremamente doveroso, se l'Aula ricorda Salvatore Tatarella, esprimere la più grande gratitudine per quello che ha fatto per il territorio, in politica, veramente molto, per la città di Bari, di Cerignola. A Cerignola è stato sindaco per dieci anni, esprimendo una amministrazione efficiente e fattiva. Io penso che sia giusto che l'Aula lo ricordi, così come già mi ha preceduto il collega Ignazio La Russa, in un contesto di grande positività. Insieme al fratello, hanno rappresentato un periodo storico importante per la Puglia e anche a livello nazionale e io penso che il modo migliore sia proprio che l'Aula dedichi questi minuti al fine del ricordo (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sisto. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO SISTO. Grazie, Presidente. Vi è una maggiore facilità, per chi ha

vissuto il territorio, nel ricordare persone di rilievo. Salvatore Tatarella non era soltanto un politico, io l'ho conosciuto quando era avvocato, faceva il penalista, ed era un avvocato allegro, un avvocato spiritoso, simpatico, capace di umanizzare un lavoro difficile quale è quello del penalista, soprattutto in una zona difficile come quella di Cerignola, in cui certamente non ci si diletta di educandati o di, come posso dire, dissertazioni giuridiche astratte, ma vi è una criminalità difficile e il diritto di difesa, quando la criminalità è di difficile e di particolare difficoltà, è anche di particolare nobiltà se condotto in modo corretto.

Mi piace ricordarlo in quest'Aula, quindi, non soltanto per l'importante profilo politico, ma perché è giusto che il politico prenda luce da quello che è stato nella vita, o che è nella vita. Sostanzialmente, non c'è una professione di politico indipendente dall'anima e dalla corporeità culturale di ciascuno di noi. Credo che Salvatore Tatarella abbia rappresentato per il territorio, per il foro, per la politica tutta e per il Paese, un punto di riferimento importante e mi piace ricordarlo così (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Grassi. Ne ha facoltà.

GERO GRASSI. Per la comunità pugliese la scomparsa di Salvatore Tatarella ha rappresentato la perdita di un uomo di destra, capace di interloquire con l'intero Paese. Io avevo un rapporto amichevole con Salvatore, che, vorrei ricordare, non era soltanto il fratello di Peppino Tatarella, ma era Salvatore Tatarella. Spesso è passato solo per essere il fratello di Peppino, no, era Salvatore Tatarella, con un carattere capace di interloquire anche con le fazioni opposte, con un carattere cordiale, gioviale, con il sorriso sulle labbra, capace di interpretare anche le positività del nostro centrosinistra, che classicamente in Puglia è stato l'antagonista di Salvatore. Con Salvatore, io credo che la politica italiana perda l'uomo dell'ascolto e confronto: mai come oggi nella politica c'è bisogno di ascoltare e di confrontarsi. Salvatore Tatarella è stato un testimone eccellente di questa politica (*Applausi*).

